arpal.ARPAL.PROT INTERNO.R.0000004.03-01-2025.h.13:40

ARPAL
Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Direzione Scientifica
U.O. Pianificazione Strategica e
Coordinamento Valutazioni Ambientali

ARPAL

OGGETTO: S1029 – Art. 19 D.Lgs.152/06. Progetto relativo all'Intervento di messa in sicurezza e riempimento della valletta del rio Erxo, Località Maschio – Savona. Verifica adeguatezza e completezza documentale. – Contributo istruttorio.

Con riferimento alla pratica in oggetto e alla richiesta di formulare eventuali richieste di chiarimenti o integrazioni, così come pervenuta da Regione Liguria con propria nota prot.2024-2055098 del 23/12/24, con la presente si trasmette il contributo istruttorio predisposto dalla scrivente struttura.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono cordiali saluti.

Il Dirigente del Settore
(*Dott.ssa Manuela Pertici*)

Firmato digitalmente da
Manuela Pertici
CN = Manuela Pertici
C = IT

Dipartimento Attività Produttive e rischio tecnologico
U.O. Controlli e pareri ambientali
Settore Controlli e pareri ambientali ponente
Via Braja 2/R - 17100 Savona - Via Nizza 6 - 18100 Imperia
Tel. +39 01064371 fax +39 0106437441
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001

Intervento di messa in sicurezza e riempimento della valletta del rio Erxo, Località Maschio – Savona. Contributo istruttorio.

Esaminati i documenti denominati "Studio preliminare ambientale" e "Relazione tecnica generale", per quanto di competenza della scrivente struttura, si ritiene necessario che il proponente fornisca chiarimenti di dettaglio in merito a quanto segue.

REALIZZAZIONE DEL RILEVATO

Dalla disamina dei documenti progettuali si evince che l'abbancamento costituisce l'elemento principale della proposta progettuale e consiste nella realizzazione di un rilevato con volumetria totale di circa 637.000 mc, per la cui realizzazione è previsto l'impiego di terra e rocce da scavo qualificate come sottoprodotto e di materie prime seconde derivanti da attività di recupero di materiali inerti.

Il proponente dichiara inoltre che i materiali da impiegare rispettano la legislazione tecnica vigente e perseguono la compatibilità ambientale dell'opera, senza fornire elementi a supporto di tale assunto.

Si evidenzia che la sostenibilità dell'opera nel suo complesso è strettamente dipendente dalla possibilità di abbancamento della citata volumetria di materiale e quindi dalla sua effettiva disponibilità che, a parere della scrivente, non può prescindere da una preventiva verifica di compatibilità ambientale in funzione dell'effettiva provenienza del materiale e del sito di conferimento in esame (appartenenza alle colonne A e/o B della tab. 1 all. 5, Titolo V, D.Lgs. 152/06 e s.m.i. o presenza di valori di fondo).

Si ritiene inoltre che il proponente debba almeno fornire indicazioni relativamente alle valutazioni effettuate circa la disponibilità di eventuali conferimenti che andranno ad interessare l'opera in oggetto, anche alla luce della presenza di PUT già approvati con siti di destinazione del materiale di interesse già diversamente individuati ed autorizzati.

PRODUZIONE RIFIUTI

All'interno dei documenti progettuali, vengono descritte le fasi di realizzazione delle opere. Si ritiene che il proponente debba fornire chiarimenti in merito alla produzione di rifiuti connesse a tutte le attività del caso (quali, a titolo indicativo e non esaustivo: operazioni di demolizione delle opere murarie e dei manufatti esistenti all'interno del rio, scavo di sbancamento e realizzazione di una vasca di calma, fase di scotico, asportazione del materiale alluvionale all'interno dell'alveo del rio Erxo e dei depositi di frana, canale di deflusso, ecc.) anche alla luce del fatto che nel documento "Studio Preliminare Ambientale" si dichiara che *" per quanto riguarda la quantificazione dei rifiuti producibili all'opera in oggetto può essere considerata di scarsa rilevanza".*

In particolare, il proponente dovrà precisare se le terre risultanti dagli scavi in questione saranno gestite come sottoprodotto all'interno del sito stesso, con quantificazione delle volumetrie ed indicazioni operative di riutilizzo (es. verifica di qualità ambientale, aree di deposito, aree di riutilizzo ecc.).

RIUTILIZZO INTERNO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO QUALIFICATE COME SOTTOPRODOTTO

In termini generali inoltre occorre evidenziare alcuni aspetti affinché il materiale possa essere escluso, a monte, dalla disciplina dei rifiuti, ai sensi dell'art. 185 c.1 lett. c) del D.Lgs 152/2006, e quindi poter essere effettivamente considerato riutilizzato in sito (in merito si richiamano i contenuti della "Linea guida

Dipartimento Attività Produttive e rischio tecnologico
U.O. Controlli e pareri ambientali
Settore Controlli e pareri ambientali ponente
Via Braja 2/R - 17100 Savona - Via Nizza 6 - 18100 Imperia
Tel. +39 01064371 fax +39 0106437441
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001

sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo", di cui alla Delibera 54/2019 del Consiglio del SNPA):

- il riutilizzo delle terre e rocce deve avvenire allo stato e nella condizione originaria di pre-scavo come al momento della rimozione. Diversamente, e cioè qualora sia necessaria una qualsiasi lavorazione, le terre e rocce se ricorrono le condizioni, potranno essere qualificate come "sottoprodotti" oppure dovranno essere gestite come rifiuti;
- per "riutilizzo in sito" si deve intendere "l'area cantierata caratterizzata da contiguità territoriale in cui la gestione operativa dei materiali non interessa la pubblica viabilità" (se i mezzi di trasporto vanno a interessare la pubblica viabilità non si può parlare di riutilizzo in sito).

LAVORAZIONE DEL MATERIALE

Si rende necessario che il proponente fornisca chiarimenti in merito al ricorso ad un'eventuale vagliatura dei depositi alluvionali e detritici prodotti nella "fase 4 – predisposizione del nuovo cantiere del rio Exro" così come riportato nei documenti progettuali, ribadendo che il riutilizzo in sito delle terre e rocce deve avvenire allo stato e nella condizione originaria di pre-scavo come al momento della rimozione. Diversamente, e cioè qualora si rendesse necessaria una qualsiasi lavorazione, stante quanto precedentemente espresso, le terre e rocce potranno essere qualificate come "sottoprodotti", con necessità di predisposizione della documentazione prevista dal DPR 120/17, oppure dovranno essere gestite come rifiuti.

UTILIZZO DI PRODOTTI

Si ritiene che il proponente debba fornire elementi di dettaglio circa il previsto impiego delle materie prime seconde (nella qualità di prodotti) e dei residui vegetali (nella qualità di prodotti) per gli interventi di mitigazione del rischio geomorfologico ed idraulico, precisando i regimi normativi di inquadramento dei suddetti materiali nonché le modalità di gestione degli stessi, fornendo una stima dei quantitativi in questione ed elementi a supporto della verifica di compatibilità ambientale per il loro utilizzo.

MODALITÀ DI DEPOSITO

Il proponete dovrà fornire indicazioni di dettaglio in merito alle modalità di deposito dei rifiuti prodotti dalle lavorazioni, dei sottoprodotti nonché delle materie prime seconde/prodotti, atte a dimostrare il pieno rispetto delle relative normative di settore.

Documento redatto a cura di Alessandra Camesasca

Dipartimento Attività Produttive e rischio tecnologico
U.O. Controlli e pareri ambientali
Settore Controlli e pareri ambientali ponente
Via Braja 2/R - 17100 Savona - Via Nizza 6 - 18100 Imperia
Tel. +39 01064371 fax +39 0106437441
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM ISO 45001